

ADEMPIMENTI

Il Direttore aggiorna la Commissione di Vigilanza su 730 e Fattura PA

di **Maria Paola Cattani**

Questa settimana i lavori alla Camera sono serrati: si tenta il superamento del bicameralismo paritario e le Commissioni Bilancio e Finanze hanno all'esame, rispettivamente, le misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti, la prima, e l'esenzione Imu e la proroga dei termini per la delega fiscale, la seconda. Eppure, si conferma **tema caldo del periodo** anche la **razionalizzazione delle banche dati pubbliche** in materia economica e finanziaria, nell'ottica del contrasto all'evasione fiscale, perché ieri mattina si è tenuta anche, da parte della Commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria, [l'audizione del Direttore dell'Agenzia delle entrate](#), che ha riferito alla sugli sviluppi e sulle prospettive delle due grandi "riforme" del **Modello 730 precompilato** e della **Fatturazione elettronica**.

Per quanto concerne la **Dichiarazione precompilata**, l'Agenzia nell'ultimo periodo ha fornito frequenti aggiornamenti, con Comunicati e Provvedimenti: il [Provvedimento del 23 febbraio 2015](#) ha definito le modalità di accesso al modello 730 da parte del contribuente e degli altri soggetti autorizzati, con le relative modalità di protezione dei dati personali; il recente [Comunicato del 6 marzo 2015](#), invece, ha fornito un'anteprima sull'ingente mole di dati oggetto di elaborazione ai fini della compilazione del Modello, che, come ricordato in un [precedente articolo](#), sarà **disponibile dal prossimo 15 aprile**.

La dott.ssa Orlandi sottolinea nuovamente, nel corso dell'audizione, i **due aspetti "rivoluzionari" del 730 precompilato**: da un lato, lo sforzo da parte dell'Amministrazione, in un'ottica di "semplificazione fiscale", di elaborare i dati raccolti dai vari operatori, al fine di **risparmiare al contribuente l'onere dell'"autodichiarazione"** dei redditi. Dall'altro lato, la ridefinizione del ruolo dei soggetti che prestano assistenza fiscale (CAF e professionisti), i quali vengono chiamati ad una ancora maggiore responsabilizzazione nella prestazione di servizi a valore aggiunto, sempre al fine **di tutelare il cittadino circa la definitività del suo rapporto con il Fisco**.

Dal punto di vista prettamente tecnico, il Direttore annuncia alla Commissione che **il progetto è in "fase di avanzata realizzazione"**, dal momento che l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha già fornito le proprie indicazioni, sulla base delle quali il citato **Provvedimento n. 2015/25992** ha stabilito le **modalità e le tempistiche per l'accesso al modello 730 precompilato**.

Viene quindi presentato a grandi linee alla Commissione quanto già esaminato diffusamente

nel corso degli ultimi mesi dai documenti di prassi e dalla stampa di settore:

- le [modalità di accesso ai dati](#), diretta oppure delegata, per le quali è stato specificato che:
 - quale ulteriore semplificazione, per **l'accesso diretto** è stata prevista anche una seconda modalità di accesso, **tramite l'INPS**, in modo che coloro che siano già dotati di PIN INPS non siano costretti a richiederne un secondo all'Agenzia;
 - relativamente **all'accesso delegato**, sostituti d'imposta, Caf e professionisti potranno accedere alla dichiarazione **fino al 10 novembre**, al fine di permettere l'utilizzo dei dati **per eventuali dichiarazioni rettificative o integrative**;
- quali saranno le [informazioni disponibili](#), che riporteranno anche la distinzione di quali dati sono stati inseriti in dichiarazione e quali sono stati esclusi, nonché la fonte di provenienza;
- i profili di **protezione dei dati personali**, per tutale i quali la Direttrice annuncia che saranno effettuati *“specifici e tempestivi controlli da parte dell'Agenzia delle entrate, anche presso le sedi dei sostituti d'imposta e degli intermediari”*, per verificare la corretta acquisizione delle deleghe, l'accesso alla dichiarazione precompilata e all'elenco delle informazioni relative alla stessa, mediante *“controlli a campione sulle deleghe, anche durante il periodo della campagna dichiarativa”*;
- gli adempimenti di **gestione ed invio della dichiarazione**, il cui termine si ricorda è il **7 luglio 2015**, con le differenti [conseguenze in tema di controlli e sanzioni](#) in caso di invio diretto della dichiarazione o di invio tramite intermediari. A tal proposito, il Direttore precisa che *“per evitare ricadute negative sui prezzi alla clientela (..) sono stati rimodulati i compensi che lo Stato riconosce per tali attività agli intermediari”*, in modo che *“l'attuazione delle disposizioni sul modello 730 precompilato non possa comportare un incremento degli oneri per i cittadini”*. Tale decreto è stato pubblicato nella [Gazzetta Ufficiale n. 18 del 23 gennaio 2015](#) e ha disposto la **rimodulazione dei compensi in maniera variabile in funzione delle modifiche apportate**. A titolo informativo, l'incremento maggiore, rispetto ai livelli previgenti, ammonta ad Euro 4,30.

Sotto il profilo del **passaggio obbligatorio alla fatturazione elettronica**, previsto per il **31 marzo 2015** per tutte le Amministrazioni pubbliche individuate dalla recente [Circolare n. 1/DF/2015](#) che non rientravano nel primo insieme di P.A., per le quali l'obbligo è scattato il 6 giugno 2014, il Direttore dall'Agenzia riferisce alla Commissione alcuni **indicatori**, rappresentativi dell'efficienza del Sistema di Interscambio e del grado di implementazione nazionale della fatturazione elettronica.

In particolare, viene riferita la **percentuale di scarto delle fatture** inviate nel periodo di 9 mesi, decorrenti dal primo obbligo (6 giugno 2014- 28 febbraio 2015): la media di scarto si attesta intorno al **17,8%**, tuttavia, sottolinea la Direttrice, con **andamento discendente nel tempo**, malgrado le importanti modifiche intervenute nell'ambito delle modalità di fatturazione nel corso del 2015, quali l'introduzione del meccanismo della scissione dei pagamenti e del nuovo

regime fiscale agevolato (regime forfettario).

Vengono quindi individuate le Amministrazioni per le quali si registrano le più alte percentuali di scarto (il Ministero della Difesa, con il 29% di fatture rifiutate, ha inviato il maggior numero di esiti negativi) con la precisazione che **per sostenere l'imminente aumento del numero dei documenti scambiati** a seguito dell'ampliamento del numero dei soggetti obbligati da marzo, **il Sistema di interscambio è stato potenziato**. Ciò, per altro, dovrebbe avvenire senza decadimento della qualità dei servizi attualmente offerta, sotto il coordinamento ed il monitoraggio dell'Agenzia per l'Italia digitale.

Infine, viene analizzata la **criticità principale del Sistema di Interscambio: non opera l'archiviazione e la conservazione delle fatture elettroniche che veicola**. A tal proposito si rileva che ad oggi, essendo la conservazione digitale delle fatture è un obbligo di legge, è lasciato **ai singoli operatori economici l'onere di provvedere a tale adempimento**. Il Direttore riferisce alla Commissione che l'Agenzia ha registrato *“una veloce **crescita dell'offerta dei servizi di conservazione dei documenti informatici ed una conseguente rapidità nel “livellamento” dei prezzi**”*. Ad ogni buon fine, ricorda anche che *“oltre ai **servizi gratuiti offerti dal MEF alle PMI iscritte alla piattaforma del mercato elettronico della PA, l'Agenzia per l'Italia digitale ha predisposto, in collaborazione con Infocamere, strumenti per la gestione completa** (compilazione, firma, trasmissione e conservazione) **di un massimo di 24 fatture all'anno da offrire gratuitamente alle imprese iscritte alle camere di commercio; la stessa AgId ha dichiarato di essere in procinto di fornire tali strumenti anche per i professionisti**”*.

Si resta in attesa di vedere cosa accadrà dal primo di aprile.